

# Scuola migliore se si valutano anche i prof

Caro direttore, recentemente il Governo ha varato un regolamento (Dpr 80) per dare luogo, anche nel nostro Paese, a un Sistema nazionale di valutazione per la scuola. Esso prevede che per il momento debbano essere valutate tre cose: le singole scuole, i loro presidi-dirigenti e, attraverso i test nazionali dell' Invalsi, gli apprendimenti degli studenti.

Manca qualcosa secondo voi? Dove si parla degli insegnanti? Da nessuna parte, naturalmente, per la nota opposizione sindacale. Se i ragazzi sono più o meno motivati ed interessati all' apprendimento sembra che la responsabilità sia di altri: i dirigenti, gli ispettori, il sistema... Allora perché perder tempo a scoprire se i singoli insegnanti sanno fare il loro mestiere?

Si dovrebbe però ricordare che sia i singoli dirigenti delle scuole che gli ispettori del futuro Sistema nazionale di valutazione sono per legge reclutati tra i docenti. Non sarebbe allora utile per prima cosa individuare gli insegnanti più apprezzati dalla comunità scolastica in cui operano e in seconda battuta scegliere fra questi chi dovrà dirigere le scuole e chi dovrà valutarle? Non è forse giunto il momento, e le prime dichiarazioni del nuovo ministro Giannini ce lo fanno sperare, di lasciarsi alle spalle quella «fattoria degli animali» di orwelliana memoria che è la scuola italiana dove tutti sono uguali per definizione e di riconoscere e valorizzare quelli «più uguali» degli altri?

È ormai dimostrato che i risultati delle scuole possono differire molto tra loro anche se operano negli stessi ambienti socio-economici.

Ciò significa che l' ambiente non è una condizione rigida che stabilisce preventivamente il destino di ogni studente: buoni insegnanti riescono a compensare almeno in parte i deficit che derivano da condizioni familiari difficili. È evidente allora che la differenza di qualità fra le scuole è determinata dagli insegnanti e dalla dirigenza. Ciò nonostante da molti decenni si reclutano i presidi-dirigenti (sono 8.000, inamovibili una volta nominati) senza prima verificare sul campo le attitudini alla leadership. E si reclutano gli insegnanti per lo più con sanatorie di varia natura che privilegiano l' anzianità di servizio come supplenti senza alcuna valutazione sulla professionalità dimostrata. A noi sembra irresponsabile quella società che non cura come dovrebbe i suoi educatori e non dà riconoscimenti di alcun genere a quelli notoriamente più apprezzati dalla comunità scolastica.

In ogni scuola, invece, questi dovrebbero essere usati come modelli e leader pedagogici per aiutare gli altri a migliorare (specie i più inesperti).

Va sottolineato che lo sviluppo professionale degli insegnanti è anche conseguenza della capacità della dirigenza di farli crescere in un ambiente di lavoro stimolante, collaborativo e con forte aspirazione al miglioramento continuo. In realtà ciò accade raramente e gli insegnanti sono per lo più lasciati soli, veri e propri autodidatti di fronte a una scuola di massa sempre più difficile da gestire. Tutte le ricerche dimostrano infatti che gli insegnanti chiedono a gran voce di aver un feedback sul loro operato sia da

34  
Idee&opinioni  
CORRIERE DELLA SERA

CHI INVESTE IN CAPITALI DI RISCHIO VA PREMIATO, NON TASSATO DI PIÙ

Un recente studio della Banca d'Italia ha messo in luce che i capitali di rischio sono investiti in modo sempre più massiccio nel mercato azionario. Questo è un segnale positivo, che indica che i capitali di rischio sono diventati un canale importante per la raccolta di risorse per le imprese. Tuttavia, è importante che il sistema di capitali di rischio sia regolato in modo da garantire la trasparenza e la sicurezza degli investimenti.

LA DIPENDENZA ENERGETICA DELL'EUROPA E I LIMITI DELLA «GREEN ECONOMY»

Un recente studio della Banca d'Italia ha messo in luce che l'Europa è sempre più dipendente dalle importazioni di energia. Questo è un problema serio, che richiede un'azione urgente per ridurre la dipendenza e promuovere lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili. La «Green Economy» deve essere accompagnata da politiche che favoriscano la competitività e la crescita economica.

IL CARROZZINO DELLA GIUSTIZIA (LENTA): L'ITALIA NON FA PROGRESSI, ANZI REGREDE

Un recente studio della Banca d'Italia ha messo in luce che l'Italia sta regredendo in termini di competitività e crescita economica. Questo è un problema serio, che richiede un'azione urgente per riformare il sistema giudiziario e migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione.

Corriere della Sera 34S  
Marti 18 Marzo 2014 - L'edizione della Sera

Senato come assemblea delle autonomie  
Non tutte le Regioni hanno lo stesso peso

di VALERIO BONDI  
L'articolo è la base del progetto di legge presentato dal governo. Il Senato, in quanto assemblea delle autonomie, ha un ruolo importante nel processo di riforma. Tuttavia, è importante che il Senato sia composto da rappresentanti di tutte le Regioni, in modo da garantire la rappresentatività e l'equità del processo.

Il Senato, in quanto assemblea delle autonomie, ha un ruolo importante nel processo di riforma. Tuttavia, è importante che il Senato sia composto da rappresentanti di tutte le Regioni, in modo da garantire la rappresentatività e l'equità del processo. Questo è un problema serio, che richiede un'azione urgente per riformare il Senato e migliorare il processo di riforma.

Scuola migliore se si valutano anche i prof

di ATTILIO GIANNINI  
Un recente studio della Banca d'Italia ha messo in luce che la scuola italiana è in ritardo rispetto ad altri paesi. Questo è un problema serio, che richiede un'azione urgente per migliorare la qualità della scuola e la preparazione degli insegnanti.

Editoriali e commenti

---

parte dei superiori che dei pari. Solo a queste condizioni la scuola potrà diventare una «comunità di apprendimento» per tutti.

Anche per l' Ocse questi sono i problemi nodali da affrontare perché, come sostiene, «nessun sistema scolastico può essere migliore della qualità dei suoi insegnanti».

Presidente Associazione TreeLLLe.

*Attilio Oliva*